

L'INTESA. Un patto nel segno dell'ambiente tra università statale, Cdc, Confindustria territoriale, A2A e Fondazione Cab con il patrocinio di Loggia e Broletto

Sostenibilità, nuova alleanza «made in Bs»

Decolla il «CSS»-Centro sviluppo ad hoc, un esempio unico in Italia. Tira: «Brescia laboratorio privilegiato per queste sfide». Mazzoncini: «Dialogo di valore»

Davide Vitacca

Un patto pubblico-privato e di ampio respiro per la sostenibilità ambientale: è quello siglato dalle realtà imprenditoriali, amministrative e accademiche del territorio. Una nuova sinergia guidata dall'obiettivo di «coniugare con modalità sempre più strutturali e congiunte i temi della crescita economica e del lavoro con l'attenzione alla qualità dell'ecosistema e alla salute dei cittadini».

UNIVERSITÀ degli studi di Brescia, Camera di commercio, Confindustria Brescia, Gruppo A2A e Fondazione Cab hanno sottoscritto, con il patrocinio di Palazzo Loggia e della Provincia, un'intesa di partenariato finalizzato alla costituzione di un Centro Sviluppo Sostenibilità (CSS). La scommessa, che i promotori definiscono «unica nel panorama nazionale e di portata storica in virtù dell'eterogeneità degli attori coinvolti e dello sguardo puntato verso un orizzonte temporale di lungo termine», punta a mettere a sistema i programmi di ricerca, investimento e trasformazione, già avviati singolarmente dai diversi partner. Inoltre, intende promuovere, in partnership, nuove



Una fase dell'incontro sul nuovo accordo a livello territoriale

azioni virtuose e strategie orientate alla riduzione dell'impronta ecologica, all'efficientamento energetico e produttivo, alla lotta agli sprechi, alla mitigazione delle emissioni nocive, alla promozione di politiche e stili di vita più consapevoli.

L'idea alla base prende spunto dalle linee guida emerse dalla conferenza sul clima di Parigi del 2015 e dai 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile che l'Onu ha chiesto a tutti i Paesi membri di perseguire entro il 2030. «Per la sua complessità e le sue criticità ambientali, ma anche

per la sua densità di imprese attive nell'ambito della sostenibilità, il territorio bresciano rappresenta un laboratorio privilegiato per porsi questo tipo di sfide. Da parte nostra garantiremo la correttezza e il rigore scientifico dei dati che andremo ad analizzare e delle possibili aree di ricerca che emergeranno», ha assicurato il rettore dell'Ateneo Maurizio Tira, che ha poi ricordato «il bando del ministero dell'Ambiente vinto per scrivere, su indicazione di Regione Lombardia, la strategia di sviluppo sostenibile del territorio bresciano».

Il nuovo «CSS» sarà composto da un comitato operativo e avrà sede nell'edificio che ospita il polo tecnologico del Csmt in via Branze in città. Ciascun ente ha contribuito con un investimento iniziale di 50 mila euro, mentre Comune e Provincia di Brescia ne hanno messi a disposizione 25 mila ciascuno in termini di risorse umane (espressione degli uffici tecnici) e strumentali.

LA PORTA resterà comunque sempre aperta per accogliere altri soggetti portatori di interesse. «Sarà sempre più fondamentale far comprendere alle aziende l'importanza della sostenibilità, non soltanto in chiave etica ma anche in termini di convenienza e di crescita», ha commentato il presidente della Camera di commercio di Brescia Roberto Saccone. «Va sottolineato il valore aggiunto dato dalla trasversalità dei temi trattati e dall'instaurazione di un dialogo d'ora in poi aperto e costante tra impresa ed enti locali», ha evidenziato Renato Mazzoncini, amministratore delegato e direttore generale di A2A. Per Palazzo Loggia e Palazzo Broletto le principali sfide riguarderanno, sulla base delle materie di rispettiva competenza, l'abbattimento delle polveri sottili, la riduzione delle dispersioni idriche e il miglioramento del processo di depurazione delle acque, senza dimenticare una più oculata gestione del piano cave. •

La trimestrale

Sabaf, le stime dei ricavi sono riviste al rialzo

Luci e ombre dalle performance aggiornate a fine settembre di quest'anno per il gruppo che fa riferimento alla Sabaf spa di Ospitaletto, quotata in Borsa, tra i primi produttori mondiali di componenti per elettrodomestici con circa 1.200 dipendenti.



La sede della Sabaf a Ospitaletto

IL TERZO trimestre dell'esercizio registra un utile netto di 1,8 milioni di euro, in calo nel confronto con i 3,28 milioni di euro dello stesso periodo del 2019. I ricavi consolidati salgono del 17% a 47,3 milioni di euro (+9,3% a parità di area di consolidamento), con l'ebitda a 9,6 milioni (+27%) e l'ebit di 5,4 milioni (+54,6%). I profitti netti - spiega una nota - sono pesantemente condizionati dalla svalutazione della lira turca, con un effetto negativo per 3 milioni di euro. Da luglio - si legge nel comunicato - in tutti i principali mercati di riferimento si è manifestata una spiccata ripresa della domanda, pesantemente condizionata nella prima metà dell'anno dagli impatti della pandemia da Covid-19 sulle attività produttive e commerciali. Il gruppo ritiene probabile che la maggiore attenzione da parte dei

consumatori ai beni per la casa, tra cui gli elettrodomestici, determinerà anche nel prossimo futuro una domanda sostenuta. Per quanto riguarda i conti da gennaio a settembre, il risultato netto si attesta a 4,2 milioni, in calo rispetto a 6,8 milioni di un anno prima. Il fatturato consolidato è in aumento dell'8,8% a 125,4 milioni di euro (-4,9% a parità di area, in forte recupero guardando al -12,5% del 30 giugno scorso), con l'ebitda a 22,9 milioni (+11,9%) e l'ebit a 10,2 milioni (+4,9%). Sabaf - presieduta da Giuseppe Saleri e guidata dall'amministratore delegato Pietro Iotti - ha rivisto al rialzo le stime per l'intero 2020: i ricavi sono prospettati tra 180 e 183 milioni di euro, con un progresso tra il 15% e il 17% nel confronto con i 155,9 milioni del 2019 e tra il 5% e il 7% a parità di area (dalla precedente stima di 170-175 milioni di euro). •

Qui Cdc

L'incontro. La Camera di commercio di Brescia, nell'ambito del progetto Lombardia Circolare, propone il 18 novembre dalle 9,30 un webinar dedicato alla «Simbiosi Industriale»: si intende lo scambio di risorse tra due o più industrie dissimili, valutando come «risorse» non solo i materiali (sottoprodotti o rifiuti), ma anche casami energetici, servizi, expertise. Iscrizioni sul sito www.bs.camcom.it.

La convention. Camera di commercio di Brescia e Pro Brixia, con Assocamerestero, organizzano la convention digitale venerdì 20 dalle 8,30 per promuovere le opportunità di business all'estero per le imprese. Verranno indicati i Paesi di maggior interesse, individuati grazie alla rete delle Cdc estere. Per informazioni visitare il sito: www.bs.camcom.it.

La rassegna. La Cdc, col patrocinio del Comitato Imprenditoria Femminile, promuove la rassegna gratuita «Tempi Digitali - Come digitale, social media e organizzazione possono migliorare l'azienda e la qualità di vita»: prossima tappa venerdì 13. Adesioni su www.bs.camcom.it. •